

RISPOSTA. — « Durante gli anni di guerra pervennero al Ministero delle giuste lagnanze da parte di studiosi che per il loro richiamo alle armi non erano in condizione di continuare gli studi già iniziati per il conseguimento della libera docenza. E poichè erano stati sospesi tutti i concorsi ai posti vacanti nelle Amministrazioni dello Stato si ritenne opportuno sospendere anche il conferimento della libera docenza.

« Il decreto luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 765, fu determinato quindi dal fatto che non si volle mettere in una condizione di svantaggio gli studiosi richiamati alle armi in confronto di quelli che avevano potuto continuare i loro studi per la preparazione dei titoli agli effetti del conseguimento della libera docenza.

« Il decreto stesso stabiliva che il conferimento alla libera docenza fosse sospeso fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

« La data ufficiale della cessazione dello stato di guerra deve essere determinata con un provvedimento legislativo ancora da emanarsi: da tale data dovrà decorrere il periodo di tempo di cui al precitato decreto luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 765.

« Se si revocasse, ora, il precitato decreto senza attendere la scadenza del termine fissato si verrebbe a frustrare lo scopo per cui il decreto stesso fu emanato.

« Mentre ne deriverebbe un vantaggio a coloro che non furono richiamati alle armi o che furono già da tempo congedati e che ebbero quindi agio di continuare o riprendere i loro studi, si metterebbero d'altra parte in una condizione di sfavore gli studiosi trattenuti ancora alle armi o congedati da poco e che non hanno avuto il tempo per preparare i loro titoli per il conseguimento della libera docenza.

« Il sottosegretario di Stato
« CAPORALI ».

Arrigoni degli Oddi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda equo congedare tutti gli ufficiali provenienti da volontari di un anno che abbiano frequentato un corso obbligatorio, essendo che la truppa proveniente da volontari di un anno e appartenente a qualunque classe e categoria è già stata congedata.

« Tale provvedimento si chiede in analogia al criterio adottato per il quale furono congedati gli ufficiali che si trovavano nelle stesse condizioni (provenienti dai volontari di un anno con corso obbligatorio) dei precedenti, ma rinunciatari alla 2ª e 3ª categoria per essere a suo tempo arruolati quali volontari di un anno ».

RISPOSTA. — « Le disposizioni emanate per il congedamento degli ufficiali che hanno titolo al-

l'assegnazione alla 2ª e 3ª categoria comprendono anche quei militari che, per effetto della nomina al grado di ufficiale sono passati di fatto alla 1ª categoria e ciò anche perchè, siccome vi furono corsi obbligatori, quelli che si trovarono in tali condizioni vennero a cambiare di categoria indipendentemente dalla loro volontà.

« Per i volontari di un anno, invece, tale condizione speciale non si verifica, poichè tutti coloro che scelsero tale forma di prestazione di servizio, passarono di propria elezione nella prima categoria come militari di truppa, e cioè per aver diritto al volontariato e non per il fatto di essere stati costretti a frequentare i corsi obbligatori di allievo ufficiale.

« D'altra parte tale passaggio di categoria diede a molti di essi il vantaggio di poter scegliere l'arma nella quale fecero servizio durante la guerra.

« A prescindere poi dalla questione di diritto, rimane sempre il fatto che il numero di coloro che beneficerebbero di tale congedamento sarebbe troppo grande e non compatibile coi bisogni ancora sussistenti per l'inquadramento della forza alle armi. Si aggiunge inoltre che anche socialmente il provvedimento verrebbe a favorire le classi meno bisognose dalle quali provengono in massima parte i volontari di un anno.

« Il sottosegretario di Stato
« AGNELLI ».

Bacigalupi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda conveniente, nell'interesse del pubblico patrimonio, sottoporre a rigorosa inchiesta l'opera della Commissione di collaudo e più specificatamente del colonnello che la presiede, alle artiglierie costruite nello stabilimento Vickers-Terni di Spezia ».

RISPOSTA. — La Commissione di vigilanza e collaudo di artiglieria presso la Società Vickers-Terni di Spezia è stata presieduta fin dal 1912 dall'attuale colonnello di artiglieria Picozzi cavaliere Giuseppe, richiamato dalla posizione ausiliaria, il quale per il minuzioso lavoro compiuto durante lo svolgimento delle forniture era ed è l'unica persona in grado di dare tutti i necessari ragguagli circa il lavoro svoltosi in quel lungo periodo, e di condurre a termine nel più breve tempo possibile e colla maggiore tutela dell'Erario le liquidazioni definitive affidate alla speciale Commissione di liquidazione presieduta dal maggiore generale Buonagente.

« A sostituire il colonnello Picozzi, in previsione del suo prossimo ricollocamento in congedo è stato ultimamente destinato il colonnello d'artiglieria Generale cav. Umberto, ma data l'assoluta indispensabilità dell'opera del colonnello Picozzi